

Rassegna stampa del

9 Gennaio 2016



Imposta sui consumi. Effetti rilevanti del nuovo meccanismo anti-frodi

# Scambi interni e split payment sostengono gli introiti dell'Iva

Marco Bellinazzo

MILANO

«Se le entrate dell'Iva continuano a crescere è merito degli scambi interni e dello split payment che ha generato un surplus pari a 5.816 milioni. Lo precisa il Bollettino del ministero dell'Economia, relativo ai primi undici mesi del 2015, diffuso ieri.

L'Iva in generale aumenta di 4.289 milioni di euro (-4,4%) sfiorando nella fase gennaio-novembre 2015 i 102 miliardi di euro. Un dato su cui pesa semmai il calo del gettito registrato dalle importazioni dai Paesi extra-Ue pari a 11.449 milioni di euro (-4,4%, a -529 milioni di euro). Viceversa si conferma l'impatto positivo per l'Erario dei versamenti dovuti in base all'applicazione del meccanismo dello split payment, introdotto dal 1° gennaio 2015 che obbliga le amministrazioni a girare direttamente alle casse statali l'imposta sul valore aggiunto addebitata dai fornitori.

Già nel periodo gennaio-settembre 2015 l'Iva versata dalle Pa allo Stato è risultata di poco superiore ai 4 miliardi di euro. Il bilancio a undici mesi invece mostra un'Iva totale da scambi all'interno dei Paesi dell'Unione europea per 90,5 miliardi con un incremento del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2014. L'incremento dell'Iva sugli scambi interni si è concentrato soprattutto sui settori del commercio degli autoveicoli (+16,4%), del commercio al dettaglio (+11,7%) e dei servizi privati (+6,3%). Anche nel 2015 in linea con gli anni precedenti, i mesi in cui il gettito derivante dagli scambi interni è stato più elevato sono stati quelli di maggio (11.099 milioni), agosto (12.996) e novembre (11.874).

Il nuovo modello della «scissione contabile» dell'Iva introdotto dalla legge di Stabilità (legge 190/14) nelle transazioni con la Pubblica amministrazione si applica,

come precisato dallo stesso ministero dell'Economia, alle «operazioni fatturate a partire dal 1° gennaio 2015», mentre per le fatture emesse fino al 31 dicembre 2014 si applicheranno le vecchie regole anche se il pagamento non è ancora stato effettuato. Si è cercato in effetti di conciliare in questa maniera il proble-

## IL BILANCIO

La «scissione contabile» nelle transazioni con gli enti pubblici ha prodotto un surplus pari a 5.816 milioni di euro

ma della distanza temporale che contraddistingue il momento della emissione della fattura da quello dell'incasso del pagamento, con l'esigenza di contrastare l'evasione Iva da parte dei privati (dal contrasto all'evasione la stessa legge di Stabilità per il 2015 prevede maggiori entra-

te con lo split payment pari a 988 milioni di euro).

Con lo split payment, in ogni caso, dopo aver accantonato l'Iva gli enti pubblici possono effettuare un versamento Iva per ogni fattura divenuta esigibile, prevedere un appuntamento quotidiano in cui girare all'Erario tutta l'Iva delle fatture del giorno oppure stabilire un calendario mensile in cui fissare al 16 di ogni mese l'appuntamento con il versamento cumulativo dell'Iva.

Sulla sostanza del provvedimento è stato da sempre critico gran parte del mondo produttivo (anche se il legislatore ha incluso i soggetti che emettono le fatture con lo split payment tra quelli che, in presenza di specifiche condizioni, possono chiedere il rimborso del credito Iva). Per l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) lo split payment è una misura anti-Pmi che sottrae risorse dovute alle imprese per 1,3 miliardi di euro all'anno solo nelle costruzioni. Per questo l'Ance e a Cna costruzioni hanno anche presentato una denuncia formale evidenziando che lo split payment è incompatibile con la direttiva europea sui pagamenti e con lo Small business act.

Tra giugno e luglio 2015 tuttavia è arrivato da Bruxelles il via libera allo split payment. In particolare, la Commissione ha dato parere favorevole alla proposta di autorizzare Roma a prevedere che l'Iva debba essere versata su un conto bancario distinto e bloccato dell'amministrazione fiscale e a imporre che nelle fatture emesse sia indicato che l'Iva va versata su quel conto distinto. Il tutto è però soggetto a una doppia condizione: l'autorizzazione è concessa solo fino al 31 dicembre 2017 (in quanto misura eccezionale); e l'Italia dovrà trasmettere alla Commissione, entro 18 mesi, una relazione sulla situazione generale dei rimborsi Iva.

di Marco Bellinazzo

## 5.816

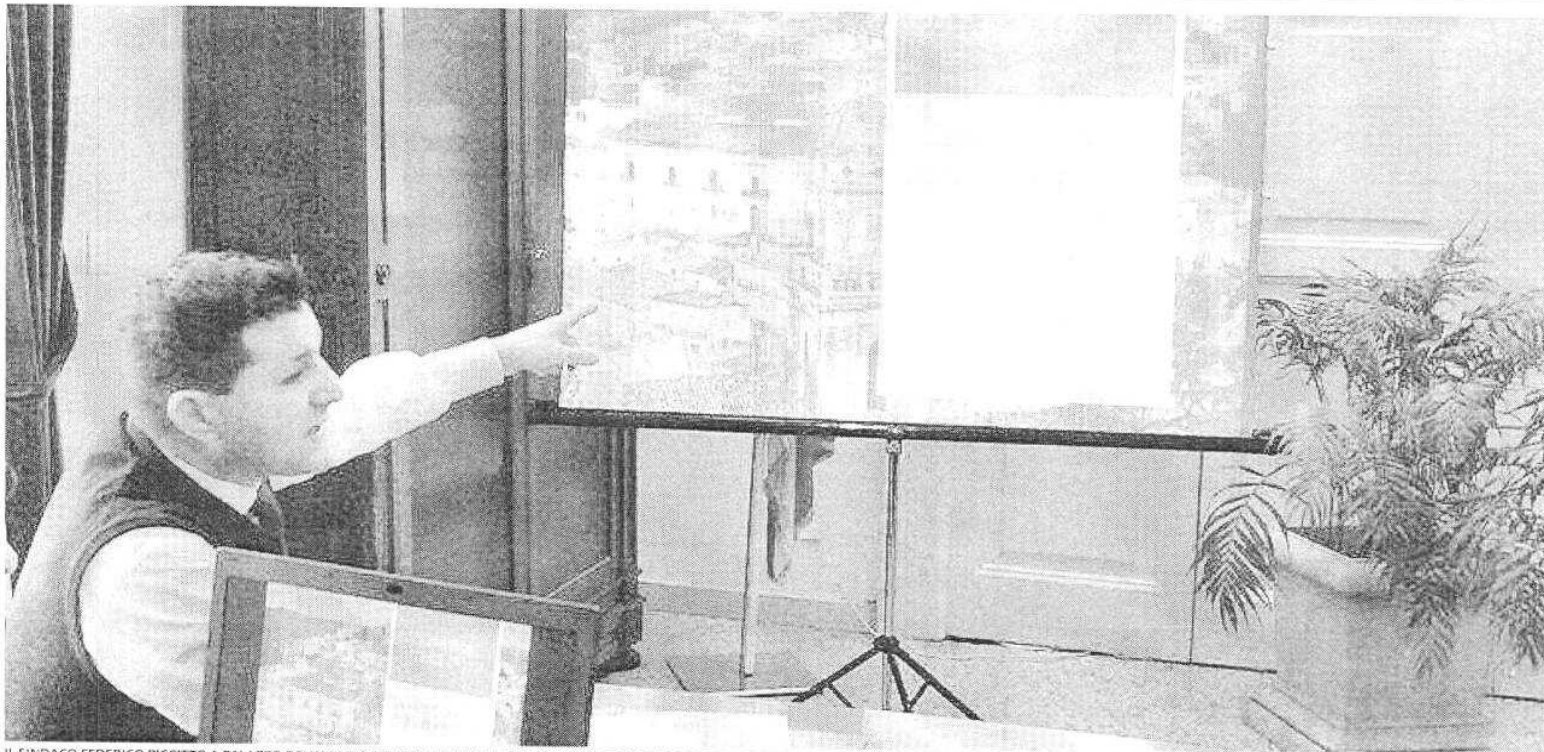
### Incassi dello Split payment

Grazie ai versamenti dovuti in base all'applicazione del meccanismo dello "Split Payment" è stato registrato un surplus di entrate per 5.816 milioni di euro nei primi 11 mesi del 2015

## 4.289

### Segno più per le entrate Iva

Prosegue il trend di crescita delle entrate IVA che aumentano nello stesso periodo di 4.289 milioni (+4,4%). Secondo il Mef il dato positivo è di peso soprattutto dell'andamento della componente relativa agli scambi interni e dello split payment



IL SINDACO FEDERICO PICCITTO A PALAZZO DELL'AQUILA MENTRE ILLUSTRRA IN CONFERENZA STAMPA I PROGETTI AVVIATI E PREVISTI NEL 2016 PER LA CITTÀ DI RAGUSA.

[LAURA MOLTISANTO]

**Parla il sindaco**

## Piccitto: «Ecco come cambiamo Ragusa»

Illustra i progetti fatti e da fare, ignora ogni polemica  
«Nessun altro può permettersi 34 milioni da investire»

“  
Quando  
siamo  
arrivati  
c'erano in  
cassa solo  
700mila  
euro

Facciamo  
riunioni  
anche con  
l'alleato,  
lavoriamo  
come una  
famiglia

Quota  
rosa? Ci  
stiamo  
lavorando  
e al  
momento  
opportuno  
lo vedrete

**LAURA CURELLA**

Federico Piccitto blinda l'assessore Stefano Martorana, loda l'operato della Giunta (non menzionando l'ex Stefania Campo), ringrazia per l'appoggio il Consiglio, sorvola sulla crisi interna con la formula: "Siamo chiamati a dare risposte ai cittadini con i fatti concreti non con le chiacchiere", parla del 2016 basandosi sulla mole di opere pubbliche in partenza, lavoro possibile grazie al Bilancio previsionale del 2015 approvato in Aula ad ottobre.

Il sindaco di Ragusa, affiancato dalla squadra assessoriale attualmente in forze, inizia l'anno presentando le nuove opere pubbliche, tracciando una sorta di bilancio su quanto fatto in due anni e mezzo di mandato e soprattutto negli ultimi 12 mesi. Un compendio, sintetizzato anche in una brochure che verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, con cifre e dati atti ad indicare il 2016 come un anno di svolta: 90 interventi previsti per oltre 21 milioni di euro di investimenti. A Ragusa saranno 40 gli interventi (tra i principali il rifacimento di reti idriche e arterie stradali), dall'importo di oltre 10 milioni. 4 milioni verranno spesi tra Marina, Ibla, San Giacomo ed altre frazioni. A Marina in particolare, i lavori per la realizzazione definitiva della pista ciclabile e l'ampliamento della scuola.

A questi si aggiungono i lavori di riqualificazione del castello di Donnafu-

**FI, MAURO COMMISSARIO PROVINCIALE.** I. c.) il senatore Giovanni Mauro è il neo commissario provinciale di Forza Italia. "Ringrazio il commissario regionale Gianfranco Micciché per la fiducia accordatami - ha dichiarato Mauro -. Riorganizzare la struttura provinciale sarà un impegno arduo, sono convinto che volendo dare voce ai problemi quotidiani dei nostri concittadini, Forza Italia a Ragusa sarà lo strumento migliore per stanare la mala amministrazione".

gata per 350mila euro che comprendono la riqualificazione dei bassi per la realizzazione del Museo del costume. Per quanto riguarda Ibla, dei fondi regionali della Legge 61/81 verranno spesi oltre 5 milioni di euro (tra i tanti interventi la riqualificazione dei giardini iblei e delle botteghe di via del Mercato). Ed ancora, oltre 5 milioni di euro per il progetto relativo all'ex cinema Marino. Importanti aspettative, quindi, che ricadono direttamente sulle spalle dell'assessore Salvatore Corallo, soprannominato dal sindaco "l'uomo da 20 milioni di euro".

Tra le ulteriori attività menzionate nel corso della conferenza stampa, il Piano rifiuti e la politica ambientale che cambierà il volto della città, gli oltre 6 milioni di euro spesi per edilizia scolastica dal 2013 al 2015, la rivoluzione della mensa scolastica, delle politiche di sostegno ai cittadini indigenti ed alle onlus che lavorano nel terzo settore, l'efficiamento energetico e la riqualificazione degli impianti sportivi.

"Abbiamo sempre preferito rispondere alle polemiche ed alle provocazioni con i fatti - ha sottolineato Piccitto -. Tutto ciò era impensabile due anni e mezzo fa, quando siamo arrivati al Comune, un ente che aveva sfiorato il Patto di stabilità e che aveva in cassa circa 700 mila euro, quando le spese mensili superano i 4 milioni. Abbiamo fatto una politica finanziaria eccezionale, per poter ottenere questi risultati e fare in mo-



**LA SQUADRA.** Presenti ieri gli assessori Zanotto, Stefano Martorana, Iannucci, Corallo e Salvatore Martorana.

**Fatti.** «Per scelta abbiamo sempre preferito rispondere alle provocazioni con i fatti concreti»

do che Ragusa risultasse l'unico Comune siciliano, e tra i pochi in Italia, a potersi permettere 34 milioni di euro di investimenti. Risultato che fa della programmazione una delle nostre carte vincenti, frutto anche del lavoro eccezionale del Consiglio comunale che ha partecipato con osservazioni e proposte. Quel Bilancio di previsione che ad ottobre si diceva essere inemendabile e senza visione, è stata la chiave per avviare la svolta per la città".

Parole certamente misurate, che verranno soppesate soprattutto dai consiglieri comunali del M5s che in maggioranza, è un fatto conclamato, non concordano con la visione del sindaco di mantenere in Giunta l'assessore al Bilancio ed hanno iniziato dallo scorso dicembre il "voto a singhiozzo", rendendo impervia la strada di alcuni atti indispensabili al proseguo della vita amministrativa cittadina.

"Abbiamo fatto e facciamo continuamente riunioni interne, anche con l'alleato politico - ha detto Piccitto - siamo una maggioranza che dialoga e lavora insieme come una famiglia. Capitano discussioni, è fisiologico. Per me i consiglieri sono fondamentali, parte del cammino comune".

Ultimo nodo, il posto vacante per l'assessore donna. "Stiamo lavorando anche su questo - ha assicurato il sindaco - è anche mio interesse avere nuovamente la squadra al completo, appena arriveremo al dunque lo saprete".

**AMBIENTE.** Approvato dalla giunta. Croce: «E entro febbraio altri fondi per i lavori»

## Rischio idrogeologico nell'Isola Pronto un pacchetto da 377 milioni

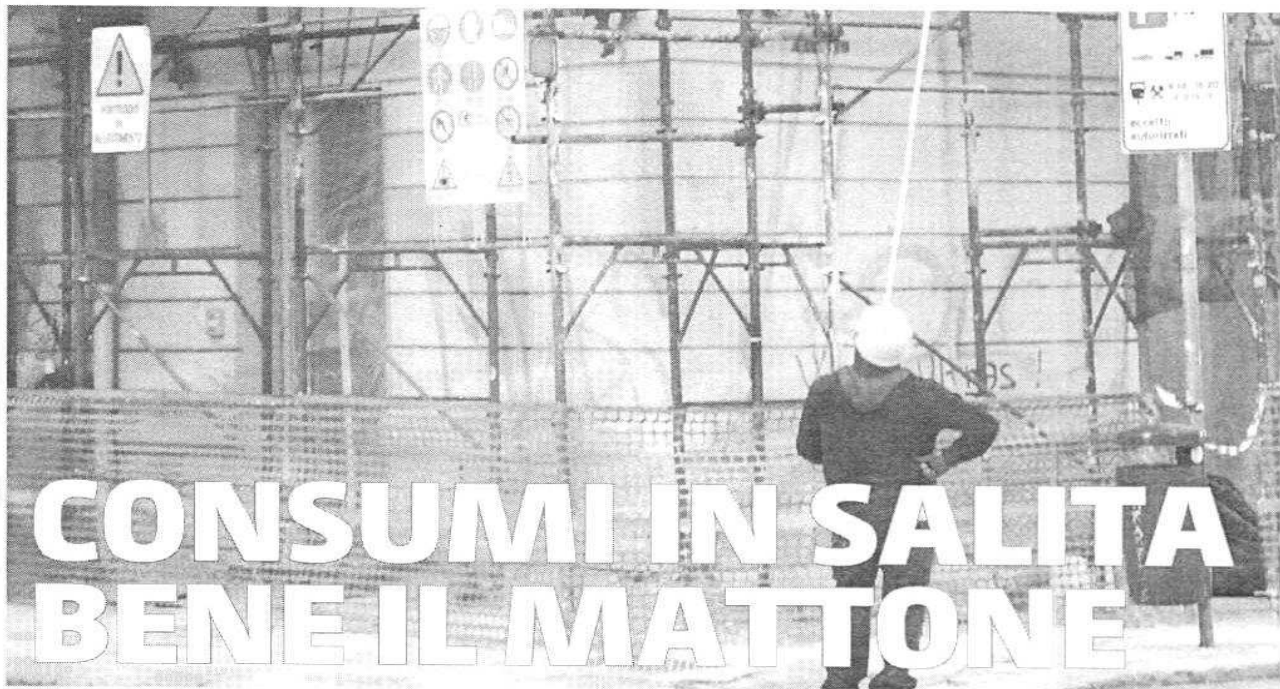
PALERMO

**95** Approvato dalla giunta regionale un piano da 377 milioni per i lavori contro il rischio idrogeologico in Sicilia: i fondi saranno usati per contrastare l'erosione della costa tirrenica, ionica e licatense e per la sistemazione dei torrenti nel messinese. "Entro la fine di febbraio - spiega l'assessore regionale al Territorio, Maurizio Croce - sarà approvato anche il piano da 300 milioni per altri lavori nella zona delle Madonie, nell'Ennese e nel Nisseno e per la cattedrale Agrigento". L'impiego dei fondi comunitari era stato annunciato da Croce 95 giorni fa. "E' in corso - spiega Croce - la valutazione dei due piani col governo nazionale. Entro fine febbraio previsto

il via libera che consentirà di avviare i lavori di entrambi". I fondi del piano già approvato dalla Giunta regionale sono quelli previsti dallo Stato nel Patto per il Sud e stanziati per il periodo 2014-2020. Si tratta di fondi stati assegnati ai progetti contro il dissesto idrogeologico in base ai criteri fissati da Roma: per esempio esecutività del progetto, livello di rischio, popolazione interessata, infrastrutture coinvolte. Il via libera è stato dato ai progetti per realizzare barriere a mare e scogliere nella fascia tirrenica e ionica messinese da Acquadolci a Messina passando per Gioiosa Marea e Patti e della costa di Licata. E ancora la sistemazione degli argini dei torrenti a rischio alluvioni come il Savoca e Mela. Perché il piano possa diventare operativo bisogna che sia approvato anche l'al-

tro piano con i fondi a disposizione della regione, circa 300 milioni, previsti con i progetti europei. "Tra le priorità dovrebbero rientrare le aree a rischio dell'Ennese, del Nisseno e delle Madonie dalla zona di Caltavuturo a quella dell'Imera. Ma anche - continua Croce - i lavori di consolidamento della cattedrale di Agrigento. Per quest'ultima purtroppo mancando il progetto esecutivo non è stato possibile inserirla nel piano già approvato. Ma questa volta dovremmo esserci". Già ad ottobre Croce aveva spiegato che i fondi erano disponibili ma che ci sarebbe voluto tempo per impiegarli: «Purtroppo i passaggi non sono così immediati - aveva sottolineato Croce - e il dialogo con le istituzioni europee troppo spesso non è semplice e rapido. Servono accordi, documenti e relazioni». (\*safaz\*) Salvatore L'azio

**IDATI.** Nel terzo trimestre 2015 il reddito delle famiglie è cresciuto dell'1,3%. E dopo 4 anni aumentano le case



# CONSUMI IN SALITA BENE IL MATTONONE

**Mila Onder**  
ROMA

●●● Le famiglie italiane tornano a respirare. I portafogli hanno ricominciato gradualmente a riempirsi e i consumi sembrano finalmente essere ripartiti. I segnali ci sono tutti e quelli arrivati dall'Istat sul terzo trimestre confermano come il 2015 si appresti a diventare un vero anno di svolta. Per una fase, ha sottolineato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, che non sarà «passeggera» ma porterà «crescita più sostenuta e favorevole per il Paese». L'ingranaggio sembra infatti marciare nella direzione giusta anche sul fronte dei conti pubblici. Il deficit mostra progressivi segnali di miglioramento, attestandosi al 2,9% nella media dei primi tre trimestri ed avviandosi a chiudere l'anno in linea con le previsioni del governo (2,6% del Pil). Le entrate dei primi 11 mesi sono schizzate del 9,2%, grazie soprattutto all'

anticipo dei versamenti per autoliquidazione di Irpef e Ires, ma facendo comunque incassare allo Stato quasi 33 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (di cui 13 solo di Ires).

Sommata agli ultimissimi dati positivi sul mercato del lavoro, i dati snocciolati dall'istituto di statistica contribuiscono a dimostrare univocamente, secondo Padoan, che «le riforme funzionano» e che l'Italia «usa bene la flessibilità». Governo e maggioranza intanto però esultano. Nel terzo trimestre dello scorso anno, il potere di acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% sullo stesso periodo luglio-settembre del 2014. Una percentuale che non si vedeva da otto anni, esattamente, in base alle serie storiche dell'Istat, dal secondo trimestre 2007. Non a caso, grazie anche ad un'inflazione praticamente nulla che ha evitato l'erosione dei salari, il reddito disponibile è

cresciuto dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nel confronto con il corrispondente periodo del 2014. La maggiore disponibilità finanziaria ha permesso da un lato di accrescere la spesa familiare (+0,4% su base congiunturale e +1,2% su base tendenziale) e dall'altro di aumentare la propensione al risparmio. Le famiglie sono tornate a mettere qualcosa da parte proprio perché il reddito a loro disposizione è cresciuto più

di quanto non sia aumentata la spesa. Neutralizzando così anche il lieve aumento della pressione fiscale. Sempre nel terzo trimestre, in attesa quindi degli sgravi che - a partire dalla tassazione sulla casa - arriveranno nel 2016, il peso del fisco è infatti salito al 41,4% (+0,1 punti percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, stabilizzandosi invece nella media dei primi tre trimestri al 41,2%, stesso livello del medesimo periodo del 2014.

Passato il peggio ed archiviato il punto più basso della crisi, gli italiani riscoprono dunque la loro natura. Nel 2015, anno in cui l'economia è tornata a crescere, i redditi hanno ripreso ad aumentare e il potere d'acquisto, ha segnato un rialzo che non si vedeva da otto anni a questa parte, le famiglie hanno ripreso le vecchie abitudini italiane: mettere da parte i risparmi e, in caso di qualche surplus finanziario, investire nel mattone. Il risparmio privato è del resto stato - da sempre e soprattutto negli anni più bui della crisi di questi anni - il vero salvagente dell'economia italiana, quello che, secondo molti osservatori, ha in pratica «salvato» il Paese dal «fare la fine della Grecia». Se infatti il debito pubblico italiano è ancora a livelli elevatissimi quello privato è invece storicamente ai minimi del vecchio continente.

**PALAZZO DELL'AQUILA.** Il sindaco Piccitto ha elencato tutti gli interventi previsti nel capoluogo e nelle frazioni nel corso dell'anno grazie ai fondi provenienti dalle royalties

Si parte dai 6 milioni per il rifacimento della rete idrica alla riqualificazione dei corpi illuminanti con lampade a Led per un totale di 2 milioni ed un altro milione per le strade.

**Davide Bocchieri**

●●● Una pioggia di milioni di euro, 34 per l'esattezza, per progetti nella quasi totalità già appaltati o per i quali sono già stati fatti i bandi, ovviamente con relativa copertura. Federico Piccitto, ieri mattina, ha illustrato una lunga sfilza di atti che corrispondono ad altrettante opere già appaltate o in procinto di andare in gara. Per molti progetti i lavori sono già pronti per partire, altri saranno al via nei prossimi mesi.

Il primo cittadino si è presentato in conferenza stampa insieme agli assessori per presentare il lavoro svolto in questi mesi e per presentare ciò che si farà nel breve e medio termine. Piena fiducia a tutti i componenti della squadra per il lavoro svolto, ma anche agli uffici che hanno prodotto tutti gli atti necessari. Un bilancio di due anni e mezzo di sindacatura, nel corso del quale - è stato chiarito - si è rimediato a situazioni critiche del passato. Quella che sindaco e assessori hanno fatto emergere ieri è la prospettiva in termini di futuro. Un'impostazione che, nei fatti, sembra scardinare la tesi di chi taccia l'amministrazione, e in particolare l'assessore al Bilancio Martorana, di essere un esecutore con calcolatrice alla mano buono soltanto a occuparsi dell'ordinaria amministrazione. E poi una risposta anche a chi si chiedeva dove finissero i soldi per le royalties. «Sono in quei 34 milioni d'investimenti» ha detto Piccitto. Nella somma rientrano le somme spese fino ad ora nella legge su Ibla, con progetti in itinere. In particolare è stata puntata l'attenzione sui 90 interventi previsti e finanziati, per un totale di 21.410.000 euro.

«Un risultato che siamo riusciti a portare a termine grazie anche al prezioso lavoro del consiglio comunale - ha spiegato Piccitto - che ad ottobre ha approvato un bilancio in un'ottica di pianificazione». Piccitto ha anche risposto alle questioni relative ai malumori nella maggioranza. Ha ribadito che c'è dialogo su tutti i temi, inclusa la questione della scelta dell'asses-



sore donna, a circa due mesi dalle dimissioni di Stefania Campo. È poi entrato nel dettaglio delle somme: riqualificazione dei corpi illuminanti con lampade a Led (per il secondo stralcio 2 milioni, il primo da 1,5 milioni entro queste mese), oltre un milione per le strade, 300mila per gli impianti di illuminazione pubblica. Oltre sei milioni per il rifacimento della rete idrica (con il pressing sulla Regione che ha erogato le somme che da anni doveva al Comune). 365 mila euro per via Colajanni, 200 mila per il marciapiede di viale Europa. Gli interventi su illuminazione e strade riguardano la città, ma anche le frazioni. Undici gli interventi su Marina, per un totale di un milione e 256 mila euro; 250 mila per la pista ciclabile, 200 mila

per la risistemazione dell'area dell'ex depuratore, 250 mila per l'acquisto di cinque bagni autopulenti. Per il Castello di Donnafugata 350 mila euro. Per quanto riguarda la legge su Ibla sono 16 gli interventi realizzati in due anni e mezzo per 2.649mila euro (tra questi l'arredo di piazza Odierna, il foggiolo di viale del Fante e il rifacimento delle reti fognarie in via La Rocca). Venti quelli previsti per un totale di oltre 5 milioni (a breve partirà la riqualificazione dei Giardini Iblei per 760 mila euro). Nei 34 milioni previsti anche 5 milioni 180 mila che saranno spesi per il teatro 'La Concordia'. Un fiume di soldi che, oltre a migliorare i servizi e la qualità della città, può rappresentare più di una boccata d'ossigeno anche per il tessuto produttivo. (MABO)

## EDILIZIA. Piccitto ha ricordato tutti i lavori effettuati nei diversi istituti della città «Per la manutenzione delle scuole abbiamo investito tanto»

●●● Nessuna polemica da parte del sindaco nei confronti dell'opposizione che in questi anni ha tacciato l'amministrazione di inefficienza. Ma un sassolino se l'è tolto per quanto riguarda la denuncia dei consiglieri Pd per non essere riusciti a ottenere un finanziamento per risistemare i solai delle scuole. «Si tratta di circa sei mila euro a edificio - ha detto Piccitto - che gli uffici hanno valutato potessero essere individuati con altri canali. Stiamo parlando di 70mila euro quando noi, in due anni e mezzo, per le

scuole abbiamo complessivamente investito in due anni e mezzo 6.192mila euro». E ha diffuso l'elenco degli interventi. Tre quelli effettuati nel 2013 per un totale di 339mila euro, altrettanti nel 2014 per 917mila euro. Nel 2015 gli interventi sono stati dieci per 1.936.852 euro. A questi si aggiungono 725mila euro già appaltati in attesa di consegna e 2.275mila euro di altri progetti già finanziati. Nell'ultimo anno, in particolare, i progetti hanno riguardato: ecosostenibilità e accessibilità della 'Berlinguer' e

della 'Quasimodo' per complessivi 750mila euro, tensostruttura alla 'Paolo Vetri' (110mila euro), messa in sicurezza di diverse scuole per diverse centinaia di migliaia di euro. In consegna l'appalto da 650mila euro per la messa in sicurezza della 'IV Novembre', 775mila euro già finanziati per la scuola 'Ecce Homo'. Un milione e mezzo saranno spesi per il recupero di un'antica masseria che verrà trasformata in scuola in contrada Brusce grazie a un cofinanziamento regionale. (MABO)